

Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

“SAN GIUSEPPE”

Borgo Garibaldi, 9
ORIOLO ROMANO- Vt
C.M.: VT1A028008



Triennio di riferimento 2022- 2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "SAN GIUSEPPE" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **04/10/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1 DS/23-24** del **04/09/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **27/10/2023** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 15** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 22** Aspetti generali
- 24** Traguardi attesi in uscita
- 26** Insegnamenti e quadri orario
- 28** Curricolo di Istituto
- 48** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 58** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 64** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 67** Valutazione degli apprendimenti
- 69** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 71** Aspetti generali
- 72** Modello organizzativo
- 73** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



74 Piano di formazione del personale docente

77 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola delle Maestre Pie Venerini a Oriolo Romano conta 320 anni di esistenza in un ambiente rurale povero, ma attento ai valori. Fu voluta dalla principessa Laura Caterina Altieri che cedette i suoi appartamenti per realizzarla e fu aperta da Rosa Venerini, nel 1699. Accoglieva le ragazze del Borgo per l'alfabetizzazione, per la catechesi e i lavori femminili. Ha proseguito nei secoli con profitto delle giovani e delle famiglie che erano stimolate ad imparare e a seguire i principi sani della morale e della religione. Ha avuto momenti di splendore e di debolezza soprattutto durante i conflitti mondiali, ma non ha mai cessato la sua attività.

Nella seconda metà del 1800 l'Amministrazione Comunale affidò alle Maestre (così vengono chiamate le suore) le prime classi della scuola elementare e l'Asilo dei piccoli perché le donne erano occupate nei lavori agricoli. La scuola elementare femminile ha svolto una funzione formativa e culturale con cinque Maestre tutte patentate fino al 1934 quando la Maestra Pia Luigia Laurenti fu insignita della medaglia d'oro al merito. La scuola materna Comunale fu affidata alle Maestre fino alla istituzione della Scuola Materna di Stato. Da allora le Maestre Pie istituirono la Scuola Materna Paritaria che funziona a tutti gli effetti con un buon numero di bambini, molte attività per i genitori compreso il teatro. Oggi il contesto sociale è cambiato: i genitori, nella maggioranza, sono lavoratori pendolari a Roma o a Viterbo. Il bacino di utenza dei piccoli si è esteso oltre Oriolo a Manziana, Canale Monterano, Quadroni, luoghi di presenza della Maestre Pie in tempi passati, che ancora oggi operano nel territorio con l'intento di soddisfare le esigenze odierne mantenendo intatto il carisma educativo della Fondatrice. Il compito primario è quello di sviluppare conoscenze, maturare atteggiamenti e padronanza espressiva, aiutandoli a realizzarsi come cittadini italiani ed europei con competenze ed abilità che consentano loro di poter partecipare in modo attivo alla costruzione di una società democratica, pienamente rispondente alle esigenze dell'uomo di oggi. Il livello di sviluppo di una società si misura dalla qualità del suo sistema educativo, perché dall'educazione dei giovani dipende il futuro, il benessere e la qualità della vita.



La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. Dopo un'attenta analisi della realtà post covid si predilige un approccio personalizzato al bambino e alla famiglia, che preveda tempi lenti, dialogo e collaborazione costante tra gli alunni, personale scolastico e non. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia associata FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica e di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"».



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

"SAN GIUSEPPE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VT1A028008
Indirizzo	BORGO GARIBALDI, 9 ORIOLO ROMANO ORIOLO ROMANO 01010 ORIOLO ROMANO
Telefono	0699837007

Approfondimento

La Scuola consta di una costruzione robusta, bene illuminata ed ampia. Si apre sull'antica strada di Borgo Garibaldi e gli ambienti scolastici si dispongono su due livelli.

Dall'ingresso si accede nella sala-palestra dove i piccoli sono accolti al loro arrivo.

La sala è attrezzata con giochi di vario tipo.

Le aule sono al primo piano, distribuite in differenti ambienti: Una sala molto grande apre alle aule scolastiche:

Aula N° 1, Aula N° 2, sala di laboratorio, sala mensa, servizi igienici, cucina, direzione.

L'indirizzo mail della scuola è: mpvoriolo@libero.it

La coordinatrice didattica, Valeria Carbonari, risponde al seguente indirizzo email: valeriacarbonari@alice.it

Pec: mpvprovinciaoriolo@pec.it



Allegati:

VADEMECUM SCUOLE MAESTRE PIE VENERINI.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
	Giardino	1
Servizi	Mensa	
	PRE e POST SCUOLA su richiesta	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	1

Approfondimento

La Scuola consta di una costruzione robusta, bene illuminata a ampia. Si apre sull'antica Strada di Borgo Garibaldi e gli ambienti scolastici si dispongono su due livelli. Dall'ingresso si accede nella sala-palestra dove i piccoli sono accolti al loro arrivo. La palestra è attrezzata con giochi di vario tipo. Le sale sono al primo piano, distribuite in differenti ambienti: Una sala molto grande apre alle aule scolastiche: Aula N° 1, Aula N° 2, sala di laboratorio, sala mensa, servizi igienici, cucina, direzione. La scuola non ha perduto la sua funzione educativa degli inizi, fondata sugli ideali religiosi e sui valori morali. La comunità educativa si aggiorna costantemente stimolata dalle iniziative comunitarie dove gli esperti accompagnano l'aggiornamento. Al centro sono posti i valori della vita e dell'accoglienza della condivisione e della solidarietà, ma soprattutto la maturazione e l'identità dei bambini. Questo istituto scolastico accoglie le nuove Indicazioni nazionali del MIUR e offre una risposta al diritto all'educazione per tutti i bambini dai tre ai sei anni nel pluralismo culturale e istituzionale, tenendo presente gli orientamenti educativi della Chiesa, il dettato della Costituzione della Repubblica, della Convenzione dei Diritti dell'uomo, e dei Documenti dell'Unione Europea. La scuola ha un buon numero di iscrizioni e frequenze, sia per la posizione dello stabile nel centro che per lo stile educativo. Viene incontro alle esigenze delle famiglie. Essendo una realtà paritaria, ma a



gestione autonoma, è liberamente scelta ed assorbe elementi che provengono dalle zone limitrofe e dai vicini comuni. Il compito primario è quello di sviluppare conoscenze, maturare atteggiamenti e padronanza espressiva, aiutandoli a realizzarsi come cittadini italiani ed europei con competenze ed abilità che consentano loro di poter partecipare in modo attivo alla costruzione di una società democratica, pienamente rispondente alle esigenze dell'uomo di oggi. Il livello di sviluppo di una società si misura dalla qualità del suo sistema educativo, perché dall'educazione dei giovani dipende il futuro, il benessere e la qualità della vita. Da alcuni anni si è creata una rete di scuole Venerini presenti in Italia, insieme si sono elaborati: - il Vademecum, frutto del lavoro compiuto dai Docenti nel corso degli incontri che la Provincia Italiana della Congregazione propone loro come occasione di approfondimento e confronto sul servizio educativo. In esso sono messe in evidenza brevi riflessioni sulle "robuste indicazioni formative" di Santa Rosa Venerini alcune modalità pratiche per realizzarle nelle nostre scuole. - scelte strategiche; - proposte, attività, materiale didattico...da condividere e comunicare



Risorse professionali

Docenti	2
Personale ATA	1

Approfondimento

Nella scuola è presente una sezione con bambini di età eterogenea. La sezione ha la propria insegnante di riferimento, in più l'altra è presente a seconda delle esigenze didattiche. " Inoltre la figura di una religiosa aiuta e sostiene le insegnanti durante la giornata scolastica. L'ausiliario scolastico è una persona che volontariamente offre dei servizi alla scuola, facendo parte di una Onlus.

Tutto il personale ha partecipato a corsi di formazione che lo hanno portato all'adesione al Codice Etico di Congregazione

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana". Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

• accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;



- individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- “ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
 - “ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;
 - “ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
 - “ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
 - “ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
 - “ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
 - “ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise. Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.



Allegati:

CODICE ETICO.docx.pdf



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Aspetti Generali

L'Istituto Paritario Maestre Pie Venerini svolge un servizio pubblico, rispettando leggi e norme del Sistema Scolastico Nazionale.

I principi fondamentali, che ispirano l'azione educativa dell'Istituto, si desumono da articoli della Costituzione Italiana e legislazione scolastica, dalla tradizione culturale ed educativa cristiana e in modo particolare dal Progetto Educativo Venerini.

A. "...dagli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana e dalla legislazione scolastica:

- ü uguaglianza: la realizzazione del servizio scolastico è ispirata al principio di uguaglianza dei diritti di chi lo sceglie: nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche
- ü libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale: pur richiedendo la condivisione dei punti fondamentali del Progetto Educativo Venerini, la Scuola assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti; inoltre, garantisce ed organizza l'aggiornamento in collaborazione con altre istituzioni ed enti culturali (ex: la Congregazione MPV, altre Scuole del territorio, la F.I .D.A.E., ecc.)
- ü partecipazione: i docenti, i genitori e gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.T.O.F., attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. (DPR n. 416 del 31/05/1974 e successivi decreti legislativi n. 297 del 1994 e n. 233 del 30/06/1999)

B. ... dalla tradizione culturale ed educativa cristiana, la Parola di Dio ci invia:

«Andate e ammaestrate tutte le nazioni. » (Mt 28,19)

«Come il Padre ha mandato me, così io mando voi» (Gv 20,21)



la Parola della Chiesa ci illumina: le nostre Scuole, come Scuole Cattoliche, mirano:

- ad operare una sintesi tra fede e cultura
- alla formazione integrale che porta al retto uso della libertà.

«Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà» (Benedetto XVI Lettera alla diocesi di Roma sul compito urgente dell'educazione, 2008).

«Nella scuola si istruisce per educare, cioè per costruire l'uomo dal di dentro, per liberarlo dai condizionamenti che potrebbero impedirgli di vivere pienamente da uomo» (cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica in La Scuola Cattolica, n.29)

- imparzialità e regolarità: le persone che attivano il servizio scolastico nella scuola cristiana agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso tutte le sue componenti garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative. diritto di scelta: accoglienza, integrazione e frequenza: il diritto all'istruzione, alla formazione e allo studio non è un diritto delle Scuole, ma dei cittadini utenti; la Scuola Cattolica gestisce un servizio di pubblica utilità ed ogni famiglia ha diritto di sceglierla, purché ne accetti e condivida il Progetto Educativo.

La regolarità della frequenza è assicurata con interventi di prevenzione e controllo da parte di tutti gli operatori, che collaborano in modo funzionale ed organico. efficienza e trasparenza: l'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio, si informa a criteri di efficienza e trasparenza, adottando le misure idonee per il miglioramento della qualità dell'attività didattica e dei servizi amministrativi.

La trasparenza è limitata dalla legge sulla privacy (cfr. Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali).

C. dal Progetto Educativo Venerini Rosa Venerini ci indica la strada:



ü della libertà: «La Beata Madre ha lo sguardo fisso sul Cristo che muore per farci liberi e così impara il valore di quel supremo dono che è la libertà, senza cui l'uomo non potrebbe compiere il suo destino eterno: raggiungere cioè il Bene Assoluto» (MPV Costituzioni 1973, p.10).

ü dell'attenzione alle persone: «padre, io parlo per esperienza, ... mi sono accorta che si fa un bene grandissimo, e molto maggiore si potrebbe fare facendo loro una scuola apposta»: l'attenzione di Rosa Venerini è attirata dall'ignoranza che, soprattutto nelle ragazze del popolo, era molto evidente e crea per loro 'una scuola apposta'; santa Rosa, così come altri Fondatori educatori, afferma che «il male proviene dall'ignoranza».

Oggi noi siamo chiamati a porre attenzione alle tante fragilità e povertà (sociali, culturali, familiari ...) che si riversano nelle nostre scuole. L'attenzione alle persone (che siano dipendenti, alunni, genitori) ci porta a rinforzare quel legame affettivo e costruttivo che permette di mettere in atto un'azione di prossimità, solidarietà e di libertà;

ü dell'educazione graduale «le maestre useranno modi diversi e opportuni secondo l'indole, l'età e l'intelligenza di ciascuno»: è necessario che i docenti sappiano riconoscere e rispettare le capacità e i diversi tempi di crescita di ciascuno, saper interrompere ciò che era stato programmato per dar spazio alle necessità di un alunno, qualora si presentasse la necessità;

ü dell'educazione inclusiva: «le Maestre si prenderanno cura di tutte le fanciulle anche delle più povere e umili, anzi queste le educeranno con più amore».

Tenendo sempre presente che al centro dobbiamo avere il bambino con le sue caratteristiche personali, la Scuola deve accogliere e trattare gli alunni senza distinzione sociale o etnica, educare a scoprire e accettare le diversità altrui, educare ad accogliere e prendersi cura dei compagni che si trovano in situazioni di disagio: tutto ciò comporta un approccio "globale" al curriculum ispirato a valori quali la responsabilità, la comunità, l'ospitalità (promozione del bene comune, dell'incontro, del senso di comunità e di appartenenza) e relazioni collaborative e partecipate.



OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo fondante, da cui si originano gli altri obiettivi, è condividere il Progetto Educativo della Congregazione: attraverso la "comunicazione critica e sistematica della cultura" si propone una visione cristiana dell'esistenza, per cui i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni fondamentali e mete finali.

È importante che tutto il personale, trovandosi in una Scuola d'ispirazione cristiana, si senta impegnato a sostenere i valori che la scuola vive e trasmette, mantenendo un atteggiamento collaborativo, condividendo finalità proprie del carisma del Progetto Educativo Venerini e collaborando alla realizzazione del P.T.O.F. che ne è l'attuazione, a beneficio di tutta l'istituzione scolastica, con la consapevolezza di non agire in nome proprio, ma di contribuire a quella che Santa Rosa chiama «l'opera del Signore» (cfr. p. 9 del Vademecum)

Gli obiettivi educativi e formativi generali che la Congregazione delle Maestre Pie Venerini, nella sua globalità, si pone sono ispirati dal

- sapere essere
- sapere
- saper fare.

Educare alla verità: educare gli alunni a far emergere dalla loro vita domande e attese, così che la verità sia contemporaneamente cercata e proposta

Educare alla libertà: educare al 'retto uso della libertà' significa creare un rapporto educativo interpersonale libero e liberante, che ha le sue radici nella contemplazione di Dio che educa e libera il suo popolo, perché ognuno possa realizzare la propria vocazione

Educare la dimensione affettiva, sociale e politica (dal termine greco 'polis che esprime lo 'spirito di cittadinanza': in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, per la realizzazione del 'bene comune' (papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze, novembre 2015)

Educare a saper leggere e capire la realtà sociale: la società attuale presenta aspetti fortemente problematici e contraddittori; si rende necessario, perciò, fornire agli alunni gli strumenti giusti per un approccio adeguato, portandoli a maturare un graduale senso critico.



Educare allo studio: «insegnare il piacere dello studio, vale a dire affrontare il problema della motivazione a studiare, scoprire il valore, collocarlo in una costellazione di significati. (...) É la via della volontà di studiare, è il momento cruciale in cui l'impegno conoscitivo, esplicitamente voluto, è cercato ed esercitato per dare risposta a domande di senso» (Scuola e Didattica n. 3/1995, p. 23)

Educare alla interdisciplinarietà, educare a saper fare sintesi personale del sapere per utilizzarlo nella vita quotidiana.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il nostro istituto adotta metodologie e strategie didattiche adatte alle esigenze delle nuove generazioni, infatti si cerca di superare la metodologia centrata sul docente e richiedendo un ruolo attivo del bambino.

Questo approccio permette al bambino di sviluppare abilità analitiche, pensiero critico e abilità cognitive. Educare alla buona sostanza obbliga i docenti ad avere come punto centrale gli alunni obbligando ad orientare la didattica su valori che lascino in chiaro segno facilitando l'autonomia della persona.

1. Il compito dei docenti è quindi comprendere il mondo del bambino attraverso l'ascolto e l'osservazione, riuscendo ad individuare una strategia educativa che sia valida per ciascuno di loro. Il docente è altresì chiamato a vedere nel bambino potenzialità e risorse così da farle emergere con una educazione graduale ed inclusiva

2. Essere pronti e aperti a cambiare le strategie in base ai bisogni che emergono.

3. Non sostituirsi alle sue incapacità ma dare il tempo necessario a maturare le proprie abilità

4. Educare i bambini alla responsabilità rendendoli indipendenti dalla figura della maestra.

5. Accogliere e trattare i bambini senza distinzione sociale o etnica.

6. Educare i bambini scoprendo ed accettando le diversità altrui.

Altra didattica valida per tutte le fasce di età è quella delle emozioni, un percorso quotidiano che permette ai bambini di scoprire e di dare un nome alle proprie sensazioni. Modalità di lavoro finalizzata al benessere del gruppo classe prevenendo il disagio in tutte le sue declinazioni

Aree di innovazione



○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

In aggiunta alle attività quotidiane della scuola la didattica innovativa s'integra con l'attività dello yoga.

In un'epoca in cui i bambini vivono tempi accelerati e non adatti ai loro ritmi normali è importante cercare nuovi strumenti che consentano ai più piccoli di imparare a "stare bene".

Lo yoga è una disciplina che, attraverso le sue tecniche, aiuta a ristabilire l'equilibrio fisico e mentale e a sviluppare maggior consapevolezza. Queste finalità lo rendono adatto anche ai bambini che, attraverso lo yoga, possono MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SE', LO SCHEMA CORPOREO GENERALE, LA CAPACITA' DI AUTOCONTROLLO E DI GESTIONE DELLE EMOZIONI.

Lo yoga ha lo scopo di potenziare nei bambini che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi, offre la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane. Yoga e bambino rappresentano un binomio perfetto. Lo yoga rappresenta la possibilità della crescita e il bambino incarna tale possibilità, ne è il frutto e allo stesso tempo il miglior fruitore. L'obiettivo principale di un corso di yoga per bambini è quello di riuscire a connettere la parte fisica, il corpo, con quella mentale ed elevare il tutto ad un unico livello. Un bambino che pratica yoga anche solo per gioco, mostra qualcosa di diverso. Lo si riscontra nella sua maggiore capacità di fermarsi, di concentrarsi e di ascoltare il proprio corpo.

Ecco quindi che lo yoga per bambini diventa un naturale completamento dell'azione educativa perché facilita l'acquisizione di competenze trasversali, amplia il lessico emotivo, migliora l'autoregolazione. Lo yoga considera tutte le SFERE DI SVILUPPO (fisico, mentale, emozionale) e si differenzia dalla educazione motoria per l'atmosfera introspettiva che si crea durante la pratica.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

La lettura è un'esperienza creativa che espande il pensiero; attraverso il libro, il piccolo lettore



interpella se stesso, la sua affettività e le sue qualità. Uno dei compiti della letteratura è quello di aprire l'immaginario dei bimbi a mondi "altri", al fine di ampliare e dilatare le esperienze di vita. I libri costringono i bambini, ma anche gli adulti, ad uscire da un modo di pensare scontato, ripetitivo e disattento. Attraverso la lettura i bambini ampliano e migliorano la conoscenza di se stessi ; nel momento in cui si immedesimano nei personaggi, condividendone i pensieri e gli stati d'animo, i piccoli riescono a penetrare nella loro complessa sfera interiore, operando una sorta di chiarimento. I personaggi diventano come degli amici, i quali aiutano a scoprire gli errori, le proprie personali debolezze e fragilità, ma anche le risorse nascoste e, a volte, sottovalutate. In un mondo in cui le emozioni sono sempre più difficili da gestire, la narrativa per i bambini favorisce la cosiddetta " alfabetizzazione emozionale ", in quanto aiuta ad acquisire una maggiore consapevolezza del proprio vissuto emotivo – affettivo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

1. Sviluppare la curiosità dei bambini verso il libro.
2. Sviluppare capacità linguistiche, espressive e relazionali.
3. Sviluppare capacità di memorizzazione e di riproduzione grafica e verbale.
4. Comprendere, riferire e inventare una storia utilizzando tutti i canali sensoriali.
5. Responsabilizzare il bambino nell'uso della biblioteca e del libri □
6. Rielaborare graficamente le storie □
7. Sviluppare la fantasia e la creatività

La fiaba inoltre costituisce uno spunto per un' educazione ai valori e per creare punti di incontro tra le diverse culture. Attraverso le fiabe è possibile scoprire le caratteristiche e le differenze che connotano un gruppo, un paese, un modo di vivere; esse ci permettono di entrare, per un momento, nella vita quotidiana di un villaggio, di una terra, di un popolo. le fiabe rimandano



innumerevoli analogie e somiglianze tra contesti, luoghi e ambienti tra loro distanti. In questo laboratorio i bambini conosceranno fiabe diverse, provenienti anche da diverse parti del mondo. Essi poi potranno ricostruirne il setting, i personaggi e creare quindi un gioco che potranno utilizzare autonomamente. Queste attività avranno lo scopo di sviluppare la motricità fine, la collaborazione e la cooperazione tra i bambini, il pensiero divergente e la fantasia. All'interno del percorso lettura, oltre alle fiabe verranno proposte letture di storie capaci di condividere con i bambini i percorsi di crescita e apprendimento, nonché di condivisione di momenti particolari della vita. Saranno inoltre organizzate uscite didattiche in biblioteca.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola in giardino

“Troverai più cose nei boschi che nei libri. Gli alberi e i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire”B. di Clairvaux

Noi crediamo fortemente che, stare all'aria aperta, sia per i bambini un diritto e una condizione naturale che va assecondata e incoraggiata. Sappiamo che ciascun individuo si forma grazie alle esperienze a cui accede nel corso del suo sviluppo, una relazione costante tra l'interazione con l'ambiente circostante e il fare. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Imparano ad osservare, ad esplorare, fanno progetti e verificano le loro idee. Quanto questo sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé appare oggi particolarmente evidente, specie in un contesto in cui i bambini sono spesso relegati tra quattro mura e hanno, il più delle volte, un approccio alla natura saltuario, approssimativo e povero. Fortunatamente assistiamo negli ultimi anni ad un crescente interesse da parte delle scuole e del pensiero pedagogico in generale a tutto ciò che riguarda il contatto con la natura. Questo ha dato il via a progetti ed esperienze di grande interesse, capaci di contribuire all'aggiornamento della cultura scolastica, al rinnovamento dei metodi di insegnamento e all'apertura della scuola verso il mondo esterno. In una fase storica in cui i bambini si avvicinano sempre più precocemente al mondo tecnologico, spesso in modi non



idonei e/o consoni alla loro età, appare evidente l'urgenza di mantenere quanto più possibile vivo in loro il contatto con la natura. Natura come contesto di apprendimento il più longevo, semplice e scontato che esista ma non per questo di minore importanza o ricchezza. Il modo in cui giocavano i genitori da piccoli diventa per i bambini di oggi quasi un lusso, da progettare, spiegare ed organizzare per tempo. Sono aumentate le ansie e le preoccupazioni legate alle uscite all'aria aperta: i bambini si possono ammalare, sporcare o far male. Diventa quindi un lusso, appunto, tutto ciò che una volta era scontato. Siamo davvero sicuri però che queste tutele non tolgano apprendimenti importanti per lo sviluppo dei nostri bambini? E' anche nel contatto diretto con la natura che si imparano a riconoscere i colori, i concetti di nascita e di morte, la crescita, il passare del tempo; è in giardino che si possono riconoscere i pericoli, che ci si può misurare con le altezze, che si sperimentano gli equilibri. Siamo davvero sicuri che sia corretto togliere ai bambini tutto questo? Approcci quotidiani con il giardino diventano, a nostro parere quindi, preziose opportunità per ampliare l'offerta formativa scolastica, soprattutto in un contesto, come il nostro, 3-6. E' da qui che nasce l'esigenza e l'urgenza di portare la scuola in giardino.

OBIETTIVI GENERALI

1. Favorire la relazione con l'ambiente naturale

2. Percepire il giardino come luogo in cui riconoscersi e identificarsi

3. Maturare la consapevolezza dell'importanza dell'ambiente

4. Favorire il formarsi di un maggiore rispetto e di un positivo atteggiamento verso la natura

5. Arricchire il vocabolario comunicazionale

6. Sviluppare la capacità di pensiero

Con questo progetto ci rivolgiamo alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie per promuovere sin dai primi anni di vita un legame fra le persone e i luoghi che essi abitano, una sinergia fra



scuola e famiglia per educare ad un nuovo e maggiormente sostenibile stile di vita



Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali attraverso:

- Lo sviluppo e la maturazione dell'identità;
- Lo sviluppo e la conquista dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze;
- Lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Promuovere lo sviluppo alla **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE**, significa favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca. Fare in modo che i bambini vivano in modo positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

Promuovere la **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**, significa adoperarsi affinché i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri.

Promuovere lo **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, significa aiutare il bambino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà della vita.

Promuovere il **SENSO DELLA CITTADINANZA**, significa avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità; guidarli nel gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Tali Indicazioni, pur non costituendo un obbligo per la scuola, sono descrizioni di attività che il docente, attraverso la valorizzazione della propria autonomia professionale è chiamato a



“modulare” nella sua azione didattica ed educativa, in relazione ai bisogni, alle capacità, al grado di autonomia e di apprendimento di ciascun bambino e in coerenza con la personalizzazione del processo formativo.

Ogni scelta didattica si rifà ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Metodologia

La nostra Scuola dell'Infanzia, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- La valorizzazione del gioco , in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.
- La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente...per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti , per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- L'osservazione , finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- La personalizzazione del percorso educativo , per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- Il rispetto delle regole , intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una “gabbia” ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo “stare bene” insieme all'altro.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"SAN GIUSEPPE"	VT1A028008

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



Approfondimento

1. ACCOGLIERE PER EDUCARE

FINALITÀ: La scuola, di ispirazione cattolica, accoglie bambini dai tre al sei anni ha lo scopo di far trovare loro un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità. Educare all'accoglienza è fondamentale. Le diversità individuali, sociali e culturali, costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo-didattico per raggiungere una sostanziale equivalenza degli esiti formativi.

2. GRADUALE ACQUISIZIONE DELL'IDENTITÀ

FINALITÀ: aiutare il bambino a sviluppare sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico di se stesso, promuovendo una vita di relazione sempre più aperta e affinando le capacità cognitive potenziali.

3. LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

FINALITÀ: sostenere il bambino a livello personale ad essere se stesso, aiutandolo a rapportarsi in modo adeguato con le persone e facendo propri i veri valori. Il messaggio non come un contenuto da apprendere, ma come esperienza da elaborare col pensiero, nelle forme adeguate all'età bambino/a è stimolato ad intraprendere gradualmente, la conquista dell'autonomia, aprendosi aprendolo sempre verso nuovi orizzonti.

4. CONVIVENZA CIVILE

FINALITÀ: aiutare bambini attraverso gesti quotidiani ad imparare a conoscere, condividere ed accettare piccole regole adeguate alla loro età, al fine di rendere serena ed ospitale la comunità scolastica, rispettando le persone che lavorano con loro e per loro. Si cercherà di porre le basi per una attenzione particolare ai veri valori della vita e della convivenza civile.

Per quanto riguarda i bisogni specifici della scuola, ne sono stati individuati alcuni, quali:

-il coinvolgimento delle famiglie nell'iter scolastico dei propri figli; -un ambiente sicuro ed adeguato alle esigenze del bambino; -il riconoscimento del valore e del significato della vita;

-l'instaurarsi di rapporti interpersonali corretti e rispettosi. La proposta educativa che questa scuola fa è di promuovere il potenziale educativo presente in ogni persona, rispettando "la teoria della molteplicità delle intelligenze" (Gardner) di grande attualità pedagogica.

La scuola concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità.

L'ambiente educativo si pone al servizio del bambino come ambiente modificante,

suggerendo le giuste strategie di apprendimento, autonomia, socializzazione, esplorazione e riflessione logico-critica.



Insegnamenti e quadri orario

"SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "SAN GIUSEPPE" VT1A028008 (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il monte orario del corso trasversale di educazione civica è orientativamente di 33 ore

Approfondimento

Non appena nascono, i bambini iniziano a conoscere se stessi e il loro mondo. Man mano che crescono, sviluppano un senso della propria identità e iniziano a riconoscere similitudini e diversità negli altri. Questa identificazione cresce in una comprensione dell'appartenenza alla propria famiglia e alla fine si amplia per includere il riconoscimento del loro posto all'interno di comunità più ampie. Uno dei ruoli importanti degli educatori è sostenere i bambini, ancor di più, anche se ciò a primo avviso sembrerebbe complicato a verificare, i bambini piccoli, a sviluppare un senso di identificazione e consapevolezza di quelle comunità più ampie, comprese quelle globali. L'educazione alla cittadinanza globale sostiene e promuove questa identificazione, aiutando i bambini ad apprezzare la diversità, a navigare nelle differenze, a sviluppare empatia e prospettiva, a



riconoscere e comprendere la natura interconnessa del nostro mondo.

L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica aiuta a plasmare cittadini responsabili e attivi, a favorire la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la comprensione della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.



Curricolo di Istituto

"SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

«Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.



- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)



3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.



- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini



Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Aspetti qualificanti del curricolo

Le competenze in uscita della scuola dell' Infanzia vengono programmate per essere prerequisiti coerenti della scuola Primaria. La caratteristica prevalente di essere una comunità educante fa sì che anche la continuità metodologica - didattica sia un valore, pur nel rispetto assoluto della professionalità dei singoli docenti.

In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curricolo di istituto di Educazione Civica:

- a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) si riferiscono alla comunicazione, al pensiero critico, alla creatività, alla motivazione, all'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, all'assunzione di decisioni, al lavoro di gruppo e soprattutto al concetto di "imparare ad apprendere".



Esse rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e discendono direttamente dalle Competenze chiave europee. La proposta didattica crea contesti di apprendimento e di esperienza che stimolano il bambino a:

- Sviluppare le capacità attentive.
- Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali. □

“Esercitare”:

- a) l'autocorrezione e l'autocontrollo
- b) Innescare e potenziare progressivamente un atteggiamento riflessivo
- c) Accrescere una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi
- d) Saggiare le prime strategie di apprendimento personali
- e) Ampliare la competenza collaborativa e interculturale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. La scuola dell'Infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla



lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'Infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Allegato:

B-Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza.pdf

Approfondimento

LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Apprendimento cooperativo : l'apprendimento cooperativo quest'anno sarà il nostro punto di forza, approfittando della presenza di bambini di età eterogenea.

Abbiamo fatto riferimento alla Teoria dell'Apprendimento Centrato sulla Persona di Rogers e la Teoria di Uygotskij relativa alla zona di sviluppo prossimale.

Possiamo affermare che empatia e interazione siano alla base delle scelte pedagogiche di questo anno scolastico.



Iniziative di ampliamento curricolare

Educazione civica:

La scuola dell'infanzia "SAN GIUSEPPE" si propone di porre le basi per l'esercizio

della cittadinanza attiva che si sviluppa attraverso la didattica finalizzata ad acquisire competenze di CITTADINO.

La scuola organizza la propria attività didattica sviluppando tre nuclei tematici fondamentali:

1) COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

La scuola dell'infanzia "SAN GIUSEPPE" si prefigge di recuperare il senso civico, far conoscere ai bambini il proprio Paese e la sua legge fondamentale: la Costituzione, approfondire il senso di appartenenza alla propria famiglia e comunità, formarsi alle regole di convivenza civile per imparare a vivere in modo consapevole e per il paese che va "vissuto", valorizzato e rispettato. L'insegnamento

di cittadinanza e costituzione ha dunque l'obiettivo di insegnare ai bambini ad esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto alle regole comuni.

Il percorso di insegnamenti di "cittadinanza e costituzione" prevede la trasmissione di conoscenze e abilità specifiche sul concetto di FAMIGLIA, di SCUOLA, di GRUPPO come comunità di vita e i modi corretti di agire con i compagni, genitori, insegnanti e adulti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il nostro progetto ha come protagonisti tutti i bambini della scuola, con le insegnanti e il personale religioso ed eventualmente con le famiglie. Si svolgerà a scuola ed eventualmente in alcuni luoghi del paese come il Comune, la piazza, la chiesa ecc (compatibilmente con il particolare momento storico che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria da COVID)

Alla fine del progetto i bambini avranno maggior cognizione di appartenere ad una comunità e avranno introdotto regole e valori come il rispetto per se stessi, per l'altro, per l'ambiente, per chi arriva e cerca di integrarsi nel nostro paese.

2)SVILUPPO SOSTENIBILE ed ambientale del territorio, del patrimonio e della conoscenza e tutela.

Il progetto nasce con la motivazione di guidare i bambini alla scoperta dell'ambiente che li circonda nella prospettiva di costruire le fondamenta di un ambiente democratico, aperto al futuro e



rispettoso del rapporto uomo-natura, in linea con i 17 obiettivi prefissi dall'ONU per seguire lo sviluppo sostenibile.

La nostra scuola attraverso il suo intento educativo promuove una "pedagogia attica" di mediazione che valorizza l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, l'arte e il territorio che risulta fondamentale affinché il bambino possa riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse. In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità, la scuola ricopre un ruolo primario alla "buone pratiche" per lo sviluppo sostenibile.

In quest'ottica dunque per la nostra scuola, diventa sempre più importante rieducare adulti e bambini insieme, ad una logica che abbia a cuore la natura e le sue risorse per evitare danni all'ecosistema ma anche sprechi, consumi eccessivi ed immotivati che già nelle piccole azioni di ogni giorno possono essere evitati. La nostra scuola pone dunque l'educazione ambientale come tema portante e trasversale ai campi d'esperienza toccando tutti i campi d'esperienza toccando tutti i campi dell'agire e della conoscenza che il bambino gradualmente sviluppa. In questo progetto, compatibilmente con l'emergenza sanitaria da COVID-19, verranno coinvolte anche le famiglie che saranno stimolate ad assumere il ruolo primario educativo a fianco della scuola in un percorso di arricchimento reciproco e crescita dei bambini.

La scuola inoltre rimane aperta alla collaborazione con gli enti territoriali per la partecipazione a progetti ad iniziative che contribuiscono alla crescita e alla formazione dei bambini.

FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO

Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi delle diversità, dei beni comunitari, della natura in tutte le sue forme valorizzando i sani stili di vita e la tutela dell'ambiente in cui si vive.

Sviluppare la capacità di esplorare la realtà e interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti responsabili.

Il progetto prevede sei grandi unità di apprendimento così riassunte:

- Identità personale e bisogni primari e secondari
- Il mondo animale, lo conosco e lo rispetto
- Il mondo delle piante
- Comportamenti corretti e scorretti in città



-Differenzio, riciclo e ricreo

-Piccoli risparmiatori di energia e risorse

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione avviene attraverso opportune rubriche, schede di valutazione, osservazione e conversazioni guidate e non e attraverso il gioco.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C)

Insegnare Religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.

L'insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

-aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;

-far emergere domande e interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare le risposte;

educare e cogliere i segni della vita cristiana e intuirne i significati;

-insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si innesca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola come sottolineato nelle Indicazioni IRC, DPR 11 Febbraio 2010.

Al fine di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati dei Contenuti indicati dai Campi di esperienza educativa per la Religione Cattolica (tratti dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 7 maggio 2010):

le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola,



promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

METODOLOGIA E ATTIVITA'

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale.

Nella scuola dell'Infanzia si fanno scoprire i concetti attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento del bambino e della bambina.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, attività di osservazione (con immagini e poster);
- utilizzo di schede da colorare;
- conversazione e riflessioni guidate;
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, ...);
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni);
- attività grafico – pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc...)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'Infanzia le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgono dopo ogni Unità di Lavoro e l'esperienza che il bambino incontra con i



contenuti dell'IRC presenti negli OSA.

Le verifiche avvengono attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino;
- l'attività grafico-pittorica / drammatico-espressiva;
- l'attività manipolativa;
- la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti;
- il comportamento e la capacità di relazionarsi ai compagni e alle figure adulte.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati.

È intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento/apprendimento e per aiutare il bambino ad avere un riscontro sul proprio apprendimento. Inoltre è un indicatore della disponibilità dell'insegnante alla messa in discussione dei propri modelli di lavoro per un costruttivo adeguamento alle necessità, ai bisogni ed ai diritti dei bambini e delle bambine.

LABORATORI

LABORATORIO DI INGLESE

Questo laboratorio è stato progettato per far muovere i primi passi nella lingua inglese attraverso una serie di attività giocose e divertenti, sfruttando la naturale predisposizione dei bambini ad apprendere per far nascere in loro il desiderio di apprendere e capire

TEMATICHE: Presentarsi e salutare, La famiglia, I numeri, I colori, La casa, La scuola, Le parti del giorno, Il gioco, Le festività.

ORGANIZZAZIONE: bambini di quattro e cinque anni, anche senza alcuna esperienza di lingua inglese.



TEMPI: 2 ora a settimana

SPAZI: sezione e palestra

OBIETTIVI:

- Comprendere strutture e lessico relativi al materiale linguistico;
- Familiarizzare con suoni diversi da quelli della propria lingua madre;
- Memorizzare vocaboli e strutture contenuti nelle storie e nelle attività;
- Favorire la socializzazione all'interno del gruppo;
- Presentarsi;
- Salutare nei diversi momenti della giornata;
- Identificare e denominare i colori principali;
- Identificare e denominare i numeri fino a dieci;
- Muoversi nello spazio eseguendo semplici comandi.

MATERIALI: flash cards, schede, filastrocche, canti.

LABORATORIO DI ED. MOTORIA

L'educazione motoria nella scuola dell'infanzia riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona, infatti l'insieme delle esperienze motorie e corporee, attraverso il gioco, favorisce lo sviluppo di un'immagine positiva di sé ed è a questa età che il bambino interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio- temporali.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- stimolare la maturazione complessiva del bambino
- contribuire alla presa di coscienza delle potenzialità del proprio corpo

ORGANIZZAZIONE:

L'educazione motoria verrà svolta da un'insegnante esterna



LABORATORIO FONOLOGICO

Si tratta di un insieme di proposte-gioco che facilitano l'apprendimento delle abilità di letto-scrittura in previsione del primo anno di scuola primaria. E' una proposta che riguarda i suoni delle parole e del linguaggio.

OBIETTIVI:

- attraverso giochi semplici i bambini saranno stimolati a "sentire" il suono delle parole, le rime, le assonanze. Impareranno inoltre a riflettere sulle parole.

ORGANIZZAZIONE:

questo laboratorio sarà svolto con i bambini grandi in preparazione al primo anno di scuola primaria.

PROGETTO DI POTENZIAMENTO

Ogni bambino è come un piccolo bocciolo che pian piano sboccia in un bellissimo fiore, ma ogni fiore è diverso dall' altro, come ogni bambino è unico: ci sono bambini che per sbocciare hanno bisogno di tempi e attenzioni maggiori. Abbiamo creato un tempo dedicato a potenziare le abilità e le competenze acquisite da ogni bambino.

OBIETTIVI:

- Stimolare le capacità di ciascuno
- Potenziare abilità e competenze di base

TEMPI:

Durante le attività in sezione e in qualsiasi momento in cui il bambino ne abbia bisogno.

SPAZI: Sezione , salone e giardino.

LABORATORIO MANIPOLATIVO ESPRESSIVO



Il laboratorio manipolativo consente al bambino di sviluppare la propria creatività attraverso attività come il manipolare, il mescolare, l'inventare, l'osservare, il creare, il costruire, lo sperimentare, etc. Le attività proposte hanno come vere protagoniste le mani che ritagliano, pasticciano, dipingono, impastano e modellano. Vengono proposte attività divertenti, colorate e fantasiose in cui i bambini possono creare e realizzare in un clima di cooperazione e rispetto per l'altro.

OBIETTIVI:

- attraverso il "fare" i bambini impareranno gradualmente a gestire in maniera autonoma il lavoro;
- le attività manipolative e grafico-pittoriche, per le loro caratteristiche emotive, consentiranno ai bambini di proiettare se stessi nell'oggetto che realizzeranno;
- attraverso la condivisione delle attività laboratoriali i bambini potranno sviluppare relazioni proficue e di cooperazione;
- i bambini impareranno le regole di pulizia dell'ambiente e il rispetto per tutto ciò che verrà utilizzato all'interno dello spazio.

ORGANIZZAZIONE: Questo laboratorio sarà svolto con i bambini di tutte le sezioni in collaborazione con un'esperta d'arte.

LABORATORIO FESTE

In questo laboratorio verranno preparati copioni, sceneggiature, canti, balli e tutto il materiale necessario per le feste promosse dalla scuola. I bambini saranno coinvolti in attività pittoriche, manipolative, musicali e di drammatizzazione.

Queste attività diventeranno un momento di crescita e di rafforzamento delle relazioni in quanto i bambini lavoreranno insieme per un obiettivo comune: la buona riuscita delle feste.

OBIETTIVI:

- utilizzare molteplici linguaggi



- essere in grado di "far finta di..." e quindi sviluppare il gioco simbolico
- esprimere se stessi

ORGANIZZAZIONE: ogni insegnante attuerà questo laboratorio con la propria sezione, rispettando i tempi dei bambini e preparando con loro delle vere e proprie recite teatrali.

PROGETTO ORTO

Coltivare l'orto a scuola è un percorso didattico che aiuta i bambini ad essere più consapevoli degli alimenti che consumano ogni giorno e a scoprirne la provenienza oltre che la forma e il colore. Accanto alla conoscenza vi può essere anche la maturazione di abitudini alimentari corrette importanti per una buona educazione alla salute.

Nell'orto ogni verdura può diventare divertente e incantata portando i bambini a scoprire la magia della nascita e la soddisfazione di veder crescere una piantina curata con le proprie mani.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- avvicinare i piccoli alla natura
- avvicinare i bambini alla sensibilità ecologica
- sviluppo della responsabilità
- portare i bambini a cooperare, a condividere il piacere di creare qualcosa insieme

ORGANIZZAZIONE:

verranno coinvolti tutti i bambini delle varie fasce d'età, in momenti diversi con l'intervento di esperti esterni e insegnanti di sezione

Laboratorio di Arte

Questo progetto è inteso per favorire la scoperta delle caratteristiche dei colori, sviluppare la manipolazione e il ragionamento logico.



Il bambino infatti si esprime attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative, utilizzando varie tecniche espressive. Esplorerà nuovi materiali e scoprirà come rielaborare in nuovi modi quelli già conosciuti utilizzando la creatività.

Andremo alla scoperta di tanti artisti e delle loro tecniche facendo apprezzare ai bambini la bellezza che ci circonda e impareremo tutti insieme come la lentezza, la pazienza, l'osservazione, la fantasia, la collaborazione, possano far nascere opere meravigliose.

Obiettivi:

Il sé e l'altro:

- Giocare nel piccolo gruppo
- Ascoltare e rispettare le regole
- Cooperare per realizzare lavori di gruppo

Il corpo e il movimento:

- Coordinare occhio-mano
- Migliorare nella precisione e attenzione
- Eseguire giochi d'imitazione spontaneamente relazionandosi con i compagni

Immagini, suoni e colori:

- Individuare i colori primari e riconoscere i colori secondari
- Cogliere nel mondo che lo circonda la molteplicità dei colori



- Usare varie tecniche espressive in autonomia
- Sperimentare nuove tecniche

I discorsi e le parole:

- Saper definire qualità relative ad oggetti e sensazioni
- Comunicare con i compagni e gli adulti
- Usare il linguaggio per formare ipotesi

La conoscenza del mondo:

- Scoprire e manipolare nuovi materiali
- Effettuare ipotesi e valutare cause e conseguenze degli esperimenti proposti in sezione
- Usare diversi canali sensoriali per scoprire le qualità delle cose
- Conoscere artisti famosi e le loro tecniche

Metodologia

La modalità di lavoro sarà prevalentemente di esplorazione, ricerca, sperimentazione sensoriale e manipolativa di nuove esperienze grafiche pittoriche.

Gli spazi saranno strutturati come laboratori, il lavoro si svolgerà nel piccolo gruppo, l'insegnante svolgerà il ruolo di guida, supporto e stimolo.

Verifica

La verifica avverrà soprattutto attraverso l'osservazione in itinere, nella verbalizzazione delle conversazioni guidate e non, da lapbook di raccolta singola per bambino degli elaborati grafici e dalla creazione di cartelloni in previsione di una mostra finale.



PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

Il progetto di psicomotricità è pensato per sviluppare l'identità personale e aiutare a maturare una crescita armonica e indispensabile conoscere il proprio corpo.

Il bambino partendo dall'osservazione e dall'ascolto dell'insegnante imparerà a conoscere e a rappresentare lo schema corporeo e scoprirà gradualmente le diverse parti che lo compongono nella loro funzioni e potenzialità.

Le attività psicomotorie favoriranno l'acquisizione di importanti schemi motori e posturali corretti e sempre più complessi, fino al raggiungimento della completa padronanza del proprio corpo, in relazione allo spazio, sia in situazioni statiche che dinamiche.

Il progetto sarà di supporto allo sfondo annuale sui 4 elementi e si attuerà in sinergia con il laboratorio di pittura per la realizzazione dello spettacolo teatrale di fine anno.

Obiettivi:

Il sé e l'altro:

- Percepire e sviluppare l'identità personale
- Avere cura del proprio corpo

Il corpo in movimento:

- Avere consapevolezza del proprio corpo
- Acquisire riferimenti spaziali rispetto ad esso
- Conoscere, denominare e rappresentare lo schema corporeo
- Esplorare e percorrere lo spazio



Linguaggio, creatività espressioni:

- Esplorare i materiali a disposizione ed utilizzarli con creatività

I discorsi e le parole:

- Verbalizzare esperienze motorie e sensoriali
- Comunicare con un linguaggio appropriato le percezioni del proprio organismo
- Denominare correttamente le parti del corpo

La conoscenza del mondo:

- Imparare a orientarsi nello spazio
- Seguire correttamente percorsi base ed indicazioni verbali
- Percepire e registrare i cambiamenti del proprio corpo



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: "SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Acquisizione delle competenze STEM

STEM

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide che la modernità pone a studenti e insegnanti non possono più essere risolte con l'apporto di un'unica disciplina (o di più discipline integrate in maniera adattiva). Al contrario, è necessario un approccio interdisciplinare, in cui le abilità provenienti da discipline diverse (in questo caso, la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica) si contaminano e si fondono in nuove competenze.

In particolare, nel modello delle discipline STEM si assiste a una contaminazione tra teoria e pratica.



Le 4 C: le competenze fondamentali favorite dall'approccio STEM

Proprio per l'interdisciplinarietà dell'approccio, le materie STEM sono considerate funzionali all'acquisizione delle 4 C, ossia le 4 competenze definite come fondamentali dalla NEA ([National Education Association](#)) nel corso di un lungo percorso durato due anni e culminato nel rapporto " [Framework for 21st Century Learning](#) ". Questo progetto si proponeva di individuare 18 competenze che studenti e studentesse devono necessariamente possedere per fronteggiare con successo le sfide poste dal XXI secolo.

In particolare, tra le 18 skill 4 di queste sono state considerate come particolarmente rilevanti e accorpate nel modello dell 4 C:

Critical thinking , il pensiero critico - Per pensiero critico si intende l'analisi di un problema (o di una situazione) e dei fatti, delle prove e delle evidenze a esso collegato: un'analisi oggettiva e obiettiva, scevra da opinioni e distorsioni emozionali. In questo senso, le materie STEM permettono agli studenti di sviluppare numerose skill funzionali all'esercizio del pensiero critico, come la capacità di osservazione e di analisi, il problem solving e l'abilità di praticare inferenze corrette .

Communication , la comunicazione - L'abilità di comunicare consiste non solo nella predisposizione al dialogo e all'ascolto dell'altro, ma anche nella capacità di adattare il proprio linguaggio ai diversi media utilizzati e all'abilità di trasmettere le proprie idee e i propri processi decisionali quando si comunica con i membri di un team. A questo proposito, un approccio STEM incentrato sull'applicazione e la pratica può aiutare gli studenti a cimentarsi in project work di gruppo sfidante in cui mettere alla prova le proprie abilità comunicative.

Collaboration , la collaborazione - Imparare a collaborare significa lavorare con gli altri in modo armonico, aiutandosi l'un l'altro, dividendo i compiti e le scadenze in maniera equa e



in base alle proprie attitudini e capacità. Anche in questo caso, le discipline STEM possono aiutare i più piccoli, fin dalla scuola primaria, a impegnarsi in un obiettivo che sia collaborativo e non competitivo, in cui lo sforzo di ciascuno può portare al raggiungimento di un traguardo comune.

Creativity, la creatività - Se la creatività può sembrare un'abilità lontana dalle materie scientifiche, in realtà non è così: il pensiero creativo è infatti la capacità di pensare fuori dagli schemi, trovando soluzioni innovative ai problemi.

In particolare, è proprio la creatività un aspetto che non va sottovalutato nell'approccio STEM. Infatti, negli ultimi anni si sono fatte spazio anche le discipline STEAM: un variante del famoso acronimo che aggiunge alle materie scientifiche la A di Arte. Ciò che questa nuova filosofia educativa sottolinea è, da un lato, la presenza importante della creatività come parte naturale delle STEM e, dall'altro, la necessità di incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali.

I bambini e il mondo STEM

Malgrado l'insaziabile interessamento che tanti bambini hanno per gli argomenti STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), quella passione tende a dissolversi man mano che invecchiano. Ma con le scelte STEM che rappresentano una parte smisurata



dell'economia odierna (e verosimilmente futura), non è evidentemente una cattiva idea proseguire ad alimentare quel fuoco, quell'ardore conoscitivo che, nei giovani, fa davvero la differenza. Le attività STEM devono essere avviate presto perché nell'era dell'informazione, la capacità di innovare, essere tecnologicamente sciolti e comprendere come e perché le cose funzionano unitamente è straordinariamente rilevante.

Ma trovare progetti STEM per bambini che il genitore o l'insegnante medio possono utilizzare magari disponendo di un percorso facilitato e di suggerimenti affidabili, non è sempre facile. Proponiamo un elenco di semplici attività STEM per bambini che puoi utilizzare fin dall'asilo.

STEM infanzia

L'insegnamento STEM consente ai bambini di mettere immediatamente in pratica ciò che apprendono; questo offre loro la possibilità di sviluppare il pensiero creativo e di lavorare in squadra, fin dai primi anni di vita. I motivi per cui è importante fornire basi STEM sin dall'infanzia sono molteplici e uno di questi è lo sviluppo del pensiero critico.

Le Linee guida per il potenziamento dell'insegnamento delle discipline STEM costituiscono un punto di riferimento in questo contesto.

Introdurre i bambini a queste materie fin dai primi anni di scuola permette loro di acquisire una solida base di conoscenze e competenze. Lo studio in questione stimola il loro interesse per il mondo che li circonda.

Si definiscono i bambini «scienziati naturalmente curiosi e amanti del rischio, creativi»; essi



tendono infatti a porre molte domande scientifiche o filosofiche (le domande del “perché”) e richiedono spiegazioni a chi si prende cura di loro. La scuola dell’infanzia e, prima ancora, già il nido possono facilmente nutrire queste curiosità naturali, organizzando un ambiente di supporto e offrendo giocose sfide STEM, in cui i bambini possono eseguire e imparare a progettare esperimenti in sicurezza, esplorando il mondo reale circostante.

Negli studi sull’insegnamento della disciplina di Ingegneria è stato rilevato che nel pensiero logico-ingegneristico il lavoro del cervello e quello delle mani sono strettamente collegati. Gli studi delle neuroscienze hanno ampiamente dimostrato questa stretta relazione tra movimento, manualità e funzioni cerebrali (Rizzolati, Luppino&Matelli,1998).

Prima della nascita delle neuroscienze, Maria Montessori, con i suoi studi sullo sviluppo infantile, aveva evidenziato l’importanza del movimento in quest’ultimo e, in particolare, della manualità. Scrive in proposito Montessori: «Invece di separare la mano dalla mente, il corpo dalla psiche, il vagare della mente dal semplice movimento del corpo, l’educazione dovrebbe riunire il lavoro mentale e il lavoro fisico» (Montessori, 2017 p. 87). L’uso della manualità, che rappresenta il modo più spontaneo con cui si sviluppa l’abilità ingegneristica nel bambino, offre l’opportunità di un’applicazione diretta e pratica della conoscenza, ma anche di verificare l’efficacia e la precisione della propria azione. Il lavoro delle mani, spesso svolto con i bambini, consiste nell’utilizzare semplici strumenti per costruire oggetti curiosi, nuovi e, agli occhi dei piccoli “meravigliosi”, grazie alla spontanea capacità di meravigliarsi che caratterizza la prima infanzia.

Il bambino deve potersi incontrare con situazioni problematiche utili e significative, con un coinvolgimento emotivo tale da supportare il pensiero e la memorizzazione dell’esperienza. Il pensiero che si attiva affrontando una situazione problematica così strutturata è proprio dell’educazione STEM, dove le conoscenze sono frutto di problematizzazione della realtà, supportata da osservazioni, esplorazioni, scoperte, tentativi, errori, nuove progettazioni, collegamento tra risultati, memorizzazione dei dati emersi dall’esperienza.



Il pensiero scientifico che si sviluppa con l'educazione STEM comporta un ragionamento logico preciso, basato su prove affidabili e verificate e richiede indipendenza nella formulazione di generalizzazioni e conclusioni.

La ricerca educativa nella prima infanzia mostra come i bambini che partecipano ai programmi di educazione STEM rivelino un livello più alto di capacità di problem solving, essendo stati abituati a progettare esperimenti, fornire spiegazioni chiare dei fenomeni osservati ed essere percettivi nei confronti di una particolare variabile osservata. Si tratta del metodo dell'apprendimento basato sui problemi che è diffusamente applicato nell'educazione prescolare. Tra le abilità promosse da un'educazione precoce al pensiero STEM non si può non menzionare la creatività, che si manifesta nello sviluppo del pensiero creativo, quel pensiero che affronta problemi anche comuni in modo nuovo e fuori dagli schemi prevedibili. Il termine creatività, come nota Cinque (2010, p. 10), ha due origini etimologiche, una latina, *creo*, che significa "fare, creare", l'altra greca, *κραίνω* (*kraino*), che indica l'azione di "compiere, realizzare". Questa duplice origine suggerisce che l'essere creativi non corrisponde necessariamente a possedere doti personali come l'immaginazione, l'ingegno, l'originalità e il talento, che pure vengono riconosciute come espressioni della creatività personale, ma risiede anche nella capacità di tradurre in pratica le proprie idee, produrre qualcosa di nuovo e di utile per sé e per gli altri, restituendo così « un senso etico e relazionale all'agire creativo» (Cinque, 2010, p. 35). Educare la creatività è quindi possibile e le discipline STEM possono essere di grande aiuto in quest'ottica. Il bambino che utilizza gli spaghetti, un pezzetto di spago, il nastro adesivo e un marshmallow per fare una costruzione alta e stabile, gioca con dei materiali semplici, li combina in modo diverso, prova e riprova, guarda quello che stanno facendo i compagni, prova a lavorare con qualcuno di loro, guarda la sua costruzione che cade, riprende gli spaghetti e li combina diversamente dal primo tentativo e poi perde la consegna iniziale e costruisce qualcosa di nuovo, seguendo un suo progetto personale. È un bambino che sta esprimendo la sua creatività attraverso abilità ingegneristiche e tecnologiche, sta esercitando la capacità di problem solving e l'uso del pensiero progettuale. Con delle attività educative appositamente programmate, ma la cui riuscita viene lasciata alla creatività e alla progettualità pratica propria dei bambini più piccoli, al nido può essere promossa l'educazione a quello che definirei il pensiero STEM, piuttosto che alle discipline STEM, trattandosi di un'educazione rivolta ai bambini della prima infanzia, per i quali non è corretto parlare di un apprendimento disciplinare o predisciplinare, quanto di aree o



ambiti esperienziali di costruzione della conoscenza. Sembra opportuno ancorare l'educazione STEM anche alla dimensione emotivo-affettiva della personalità infantile. Il ruolo delle emozioni nell'apprendimento è di fondamentale importanza proprio perché l'emozione, positiva o negativa, che accompagna il primo approccio a una determinata conoscenza è destinata a ripetersi nelle successive situazioni in cui viene riproposta la stessa tipologia di apprendimento o una tipologia analoga (Lucangeli, 2012). Questo fattore può influenzare la motivazione ad apprendere nel futuro scolastico dei piccoli e, se l'apprendimento è sostenuto da una genuina voglia di scoprire, mobilitando interesse e impegno attivo, il successo scolastico futuro ha buone possibilità di realizzazione (STEM-ED Scotland, 2008). Quest'ultima è anche la ragione per cui nelle classificazioni delle abilità STEM fondamentali si dà importanza all'autoregolazione dell'apprendimento, un'abilità che nel nido può essere interpretata come l'abilità di pianificare da soli le attività, di organizzare le informazioni ricevute dall'educatrice oppure ricavate dall'esperienza diretta e verificare l'efficacia o meno di quanto si è realizzato. Può sembrare che la competenza descritta sia eccessiva per bambini dai sei mesi ai tre anni, eppure l'esperienza educativa di diverse educatrici, intervistate rispetto alle abilità STEM da sviluppare, ha descritto situazioni in cui i bambini, anche molto piccoli, hanno trascorso tanto tempo a combinare, per esempio, sabbia e acqua, sabbia e farine di vario genere, travasando i miscugli, cercando di separare i diversi colori delle farine e della sabbia o la loro differente consistenza e hanno perfino cercato recipienti di forme e grandezze varie dove raccogliere i diversi miscugli.

Le semplici attività STEM per bambini

Questi semplici progetti STEM per bambini soccorreranno a consolidare rilevanti abilità di vita e collaboreranno a originare potenzialmente un interesse permanente in questo campo cruciale.

Nuvola in un barattolo: Categoria: Scienze

Cicli dell'acqua e stati della materia attirano molto l'attenzione. Fatelo con questa deliziosa



attività. Alcuni semplici ingredienti per la casa (acqua e lacca per capelli) si uniscono per dimostrare la formazione di una nuvola per i bambini.

Questa attività può essere molto semplice per i più piccoli o ampliata per i bambini più grandi in un esperimento con due diversi metodi per creare una nuvola, insieme a una conversazione su come funzionano i cicli dell'acqua nell'ambiente. Porta i bambini fuori in una giornata nebbiosa o nuvolosa ed esegui questa attività.

Fuoriuscita di petrolio: Categoria: Ingegneria/Scienza

Perché non provare un'attività che si ricollega a problemi reali? In questa attività, mescoli semplicemente olio e acqua in un grande contenitore e aggiungi alcune piume al mix. Poi distribuisce materiali come spugne, tovaglioli di carta o cucchiaini e istruisci i bambini a cercare di rimuovere l'olio dall'acqua e dalle piume.

Chiedi ai bambini di provare a rimuovere l'olio senza rimuovere troppa acqua. Puoi usare questa attività per mostrare come le fuoriuscite di petrolio possono influenzare l'ambiente, permettendo loro di osservare come l'olio ha influenzato le piume e quanto sia stato difficile rimuoverlo dall'acqua. Gli elementi di base di questa attività (mescolare olio e acqua) rendono facile aumentare o diminuire il livello di apprendimento a seconda dell'età del bambino: l'olio può ovviamente essere disordinato, quindi usa la tua discrezione con gli studenti più giovani.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

L'attenzione all'alfabetizzazione STEM e alla sua valenza educativa si sta facendo sempre più incisiva. Da notare come all'interno dei processi di apprendimento connessi con l'educazione STEM vengano sviluppate competenze trasversali che possono garantire un pieno sviluppo della personalità infantile e, nel futuro, il successo nel campo del lavoro; queste competenze possono essere individuate nella consapevolezza globale, nella creatività, nell'innovazione, nel pensiero critico, nel problem solving, nella comunicazione, nella collaborazione, nell'alfabetizzazione informatica, mediatica e tecnologica, nella produttività, nella leadership, nel senso di responsabilità individuale e di gruppo. Si tratta di competenze per la vita, molte delle quali sono riconducibili alle competenze chiave



europee aggiornate il 22 maggio 2018. Esse non soltanto corrispondono alle caratteristiche di naturale ricerca, esplorazione, problematizzazione della realtà che caratterizzano il processo di apprendimento dei bambini, soprattutto in età prescolare, ma consentono di educare in loro una sorta di habitus mentale per un approccio critico e riflessivo ai problemi del mondo intorno.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● L'inglese per l'Infanzia

Attraverso il gioco e la quotidianità i bambini dell'infanzia si avvicineranno all'uso della lingua inglese

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Al termine della scuola dell'Infanzia i bambini sapranno utilizzare i più comuni vocaboli inglesi.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori

Disegno

Strutture sportive

Giardino

● ritmo e musica

Si vuole offrire ai bambini un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Strutture sportive

Giardino



● pittura

PROGETTO ARTE Questo progetto è inteso per favorire la scoperta delle caratteristiche dei colori, sviluppare la manipolazione e il ragionamento logico. Il bambino infatti si esprime attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative, utilizzando varie tecniche espressive. Esplorerà nuovi materiali e scoprirà come rielaborare in nuovi modi quelli già conosciuti utilizzando la creatività. Andremo alla scoperta di tanti artisti e delle loro tecniche facendo apprezzare ai bambini la bellezza che ci circonda e impareremo tutti insieme come la lentezza, la pazienza, l'osservazione, la fantasia, la collaborazione, possano far nascere opere meravigliose.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Obiettivi: Il sé e l'altro: - Giocare nel piccolo gruppo - Ascoltare e rispettare le regole - Cooperare per realizzare lavori di gruppo Il corpo e il movimento: - Coordinare occhio-mano - Migliorare nella precisione e attenzione - Eseguire giochi d'imitazione spontaneamente relazionandosi con i compagni Immagini, suoni e colori: - Individuare i colori primari e riconoscere i colori secondari - Cogliere nel mondo che lo circonda la molteplicità dei colori - Usare varie tecniche espressive in autonomia - Sperimentare nuove tecniche I discorsi e le parole: - Saper definire qualità relative ad oggetti e sensazioni - Comunicare con i compagni e gli adulti - Usare il linguaggio per formare ipotesi La conoscenza del mondo: - Scoprire e manipolare nuovi materiali - Effettuare ipotesi e valutare cause e conseguenze degli esperimenti proposti in sezione - Usare diversi canali sensoriali per scoprire le qualità delle cose - Conoscere artisti famosi e le loro tecniche

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Multimediale

Musica

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Giardino



● pittura

PROGETTO ARTE Questo progetto è inteso per favorire la scoperta delle caratteristiche dei colori, sviluppare la manipolazione e il ragionamento logico. Il bambino infatti si esprime attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative, utilizzando varie tecniche espressive. Esplorerà nuovi materiali e scoprirà come rielaborare in nuovi modi quelli già conosciuti utilizzando la creatività. Andremo alla scoperta di tanti artisti e delle loro tecniche facendo apprezzare ai bambini la bellezza che ci circonda e impareremo tutti insieme come la lentezza, la pazienza, l'osservazione, la fantasia, la collaborazione, possano far nascere opere meravigliose.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Obiettivi: Il sé e l'altro: - Giocare nel piccolo gruppo - Ascoltare e rispettare le regole - Cooperare per realizzare lavori di gruppo Il corpo e il movimento: - Coordinare occhio-mano - Migliorare nella precisione e attenzione - Eseguire giochi d'imitazione spontaneamente relazionandosi con i compagni Immagini, suoni e colori: - Individuare i colori primari e riconoscere i colori secondari - Cogliere nel mondo che lo circonda la molteplicità dei colori - Usare varie tecniche espressive in autonomia - Sperimentare nuove tecniche I discorsi e le parole: - Saper definire qualità relative ad oggetti e sensazioni - Comunicare con i compagni e gli adulti - Usare il linguaggio per formare ipotesi La conoscenza del mondo: - Scoprire e manipolare nuovi materiali - Effettuare ipotesi e valutare cause e conseguenze degli esperimenti proposti in sezione - Usare diversi canali sensoriali per scoprire le qualità delle cose - Conoscere artisti famosi e le loro tecniche

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Multimediale

Musica

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Giardino



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Alla scoperta del cibo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Acquisire competenze green

Risultati attesi



E' negli anni dell'infanzia che si consolidano le preferenze in fatto di cibo e le abitudini (giuste o sbagliate) che ci accompagneranno per il resto della vita.

I bambini conosceranno la provenienza dei frutti e delle verdure e giocheranno con le loro forme e colori.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Famiglie

Tempistica

- Triennale



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

"SAN GIUSEPPE" - VT1A028008

Criteria di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

Allegato:

GRIGLIE VALUTAZIONE INFANZIA 3-4-5 AANNI.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Allegato:

B-Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Nella valutazione delle capacità relazionali il team docenti terrà conto dei seguenti indicatori:

- definizione della propria identità
- avvio all'autonomia
- capacità di relazionarsi con coetanei ed adulti
- rispetto delle prime regole sociali.

Allegato:

DESCRITTORI di una positiva VITA RELAZIONALE.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'Istituto vive in un contesto sociale estremamente eterogeneo, siamo abituati a superare tutte le differenze e a trasformarle in ricchezze e punti di forza.

Tutte le componenti educative agiscono con questa finalità interagendo per compensare eventuali difficoltà.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Personale ATA
Famiglie

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa scolastica in un rapporto di reciproca fiducia.

Modalità di rapporto scuola-famiglia



- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Aspetti generali

L'Istituto fa parte della Congregazione delle Maestre Pie Venerini, è una scuola paritaria, di antica tradizione che ha formato diverse generazioni.

Insieme alle altre scuole della Congregazione forma una rete di sinergie che permettono un'attenzione particolare alle novità pedagogiche, didattiche e formative.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	IL COLLABORATORE HA LA FUNZIONE DI SUPPORTARE IL DS. NELLE VARI FUNZIONE SCOLASTICHE	1
----------------------	--	---

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	POTENZIAMENTO DEL LINGUAGGIO E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

COORDINATRICE DIDATTICA

COORDINA LE ATTIVITA' DIDATTICHE ED AMMINISTRATIVE

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

MAIL mpvoriolo@libero.it



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Didattica delle emozioni

corso di aggiornamento sulla gestione delle emozioni a cura della professoressa Schiralli

Titolo attività di formazione: gestione conflitti

corso di aggiornamento e pratica sulla gestione dei conflitti a cura del esperto prof. Dardes

Titolo attività di formazione: RELAZIONI MATURE

Passaggio da maestre a donne che generano e curano la vita

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Scuole Congregazione Maestre Pie Venerini



Titolo attività di formazione: **Apprendere con il metodo analogico nella scuola d'infanzia**

Apprendere al volo con il Metodo analogico nella scuola dell'infanzia e nel primo biennio della scuola primaria. Nell'approccio del Metodo analogico, i curricoli rigidamente impostati possono essere un ostacolo alla libertà del bambino di apprendere e di acquisire nuove conoscenze e nuove competenze, perché possono frenare l'espressione delle loro strategie intuitive, il loro entusiasmo e la loro leggerezza nel fare cose che, pensiamo loro precluse, ma che sono invece forse naturalmente alla loro portata, secondo tempi e modalità diverse in un'ottica pienamente inclusiva. Questa gioiosa fiducia nel bambino e nelle sue capacità dovrebbe manifestarsi coerentemente fin dall'infanzia, in un'epoca della vita in cui considerandoli giustamente piccoli per tante cose, rischiamo di considerarli però erroneamente piccoli di fronte ad abilità che sanno invece padroneggiare benissimo, sempre che lo desiderino. Per questo, il Metodo Analogico propone, ad esempio, un avvicinamento alla lettura, alle storie, ai numeri, al contare, con materiali e strumenti in cui l'esperienza del fare diventa base per uno sviluppo del pensiero, senza troppi passaggi che ingabbiano l'intelligenza di bambini e bambine, ma anche senza forzature rispetto a quelli che saranno i programmi della scuola primaria. Una prospettiva piena di fiducia nelle capacità intuitive di bambine e bambini che vengono sperimentate direttamente da loro stessi secondo l'imparare facendo, in cui riflettono e spiegano quello che fanno, si sentono coinvolti e motivati perché diventano protagonisti del proprio apprendimento. L'insegnante, che fa un passo di lato per farne fare di più a alunne e alunni, diviene guida e regista del loro percorso di apprendimento. Obiettivi La proposta formativa si prefigge di fornire agli insegnanti: • una base teorica per orientarsi nei principi e nella metodologia che guidano il docente nell'utilizzo dell'approccio analogico, lungo una strada di chiarezza e di efficacia, sperimentata con successo in decenni di utilizzo sul campo da centinaia di insegnanti; • indicazioni pratico-operative per applicare i principi nella quotidianità della scuola dell'infanzia e primaria; • indicazioni per implementare l'approccio in coerenza con il programma scolastico e alle indicazioni ministeriali. Destinatari Il corso è rivolto a docenti di scuola dell'infanzia e primaria (classi prime e seconde). Modalità didattiche La metodologia impiegata per raggiungere gli obiettivi sopra descritti prevede sia momenti frontali, sia momenti interattivo-partecipativi con analisi di situazioni/esperienze esemplificative e confronto.

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Coding: uno strumento didattico multipotenziale

Coding: uno strumento didattico multipotenziale Quando parliamo o scriviamo, rispettando le regole della grammatica e della sintassi della lingua con cui abbiamo scelto di comunicare, stiamo di fatto eseguendo un'applicazione di coding. Il coding non è solo una rigorosa tecnica informatica ad uso esclusivo degli ambiti tecnici e logico-matematici, ma è anche una disciplina di pensiero che sviluppa capacità di analizzare problemi e cercare soluzioni in modo creativo e inoltre uno strumento didattico grazie al quale è possibile realizzare in modo efficace attività di didattica per competenze, applicabile in ogni ordine scolastico e ad ogni disciplina. Obiettivi La proposta formativa si prefigge di fornire agli insegnanti un inquadramento teorico-metodologico di base sul coding, corredato da esemplificazioni operative e buone prassi. Destinatari Il corso è rivolto a docenti di scuola dell'infanzia e primaria. Modalità didattiche La metodologia impiegata per raggiungere gli obiettivi sopra descritti prevede sia momenti frontali, sia momenti interattivo-partecipativi con analisi di situazioni/esperienze esemplificative e confronto.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

sicurezza e Haccp

Descrizione dell'attività di formazione

Aggiornamento e pratica sulle norme di sicurezza ed igiene

Destinatari

Tutto il personale

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori